

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato e domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via avogranova, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 6 novembre contiene:

1. R. decreto 16 ottobre, che approva lo statuto organico dell'Opera pia di S. Maria Maddalena di Stabbio, Comune di Ossuccio.
2. Id. 8 settembre, che concede facoltà agli individui nominati nell'annesso elenco di occupare le aree e derivare le acque ivi indicate.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegrafico in Castelsaraceno (Potenza).

ITALIA

Roma. Telegrafano da Roma alla Nazione: Notevoli personaggi cercano in questo momento di far prevalere in Vaticano l'idea e la necessità di disporre perché il prossimo Conclave sia tenuto lontano da Roma; indicando Malta come luogo più opportuno. Questa proposta è a grande maggioranza del Sacro Collegio respinta, e si tiene fermo che al Vaticano e non altrove debba aver luogo la riunione del Conclave.

— La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti di promozione di Acton e Fincati, già capitani di vascello, al grado di contrammiragli. L'ex-ministro della marina, on. Saint-Bon, viene promosso a vice-ammiraglio.

ESTERO

Austria. Persone degne di fede assicurano all'Adige che ai nostri confini il Genio austriaco è di una attività straordinaria. A Riva, a Rovereto, nelle valli che dall'Adige si dirigono specialmente ai valichi dei monti Lessini, si pensa ad armare e fortificare diversi punti importanti. Finora non si tratterebbe che di tracciamenti di strade militari, che servirebbero per un pronto concentramento di truppe su di un dato punto. Diversi agenti del detto Genio girano dappertutto, misurano, segnano, prendono appunti, e tracciano con delle paline le linee delle nuove strade. Anche nei forti di Riva si lavora, si arma.

Francia. Da un dispaccio da Parigi G. al Secolo: L'esito delle elezioni provinciali finora conosciuto, è incontestabilmente superiore alle speranze concepite. I repubblicani guadagnarono già a quest'ora oltre 150 seggi. Tale risultato è la sconfitta subita dal Presidente del Consiglio, duca di Broglie, nel dipartimento dell'Eure, per opera dell'imperialista Fouquet, suo competitore, finirono di gettare la reazione nel più completo sbigottimento. È tuttavia possibile sempre che rimanga ancora per qualche tempo al potere il gabinetto Broglie-Fourton.

La Defense conferma intanto che l'attuale ministro degli esteri, duca Decazes, andrà ambasciatore a Berlino in luogo di Gontant-Biron; e che questi sarà tramutato a Vienna, in sostituzione del De Vogué, neo-ministro.

APPENDICE

6

IL MUSEO PATRIO FRIULANO

(Continuazione)

Lucca principia con un bel tremisse d'oro d'Aistolfo, ed ha denari di Carlo Magno, Lodovico l'io, Lotario II, ed Ugo, Enrico II, Corrado il Salico, e della libera repubblica fino al protestante don Giovanni, che non è nella lista dei tiranni carne né pesce.

Pisa ha un denaro di Carlo Magno, repubblicane, di Carlo VIII, Mediceo, Lorenese e Borboniche, Siena dei vari periodi di sua libertà e finisce con Cosimo I che l'assoggettò; caduta la repubblica nel 30 aprile 1555, il Soderini con 78 cittadini riparava a Montalcino e vi si mantenne fino alla pace di Castel Cambresis; evvi un quattrino sospetto che ricorda questo ultimo sforzo di libertà in Toscana, che fallì, come sempre, perchè fidava in stranieri. Arezzo ha un pregiato denaro di Ugo Marchese ed autonome; Chiusi, Cortona, Massa di Marcella, Volterra, Castiglione del Lago, Piombino con un Appiano e due Ludovisi, Livorno, Orbetello, ed Orciano chiudono le zecche della Toscana.

Roma la città eterna la ritroviamo nuovamente, fenice rinata, dopo la fatal sua caduta. Sebbene la sua parte antica, così riccamente figurata nella prima sezione del museo, pure gli im-

Tutti i giornali bonapartisti e clericali tengono oggi un linguaggio provocantissimo, anche a riguardo dello stesso maresciallo. « Il radicalismo, dice la Defense, viola quotidianamente la Costituzione. Che il maresciallo consulti la sua coscienza ed obbedisca al suo dovere ».

Paolo di Cassagnac scrive nel Pays: « Soffochiamo in un'atmosfera di concessioni, di debolezza, di vigliaccherie. Dimettetevi o battetevi ».

Turchia. Le corrispondenze da Costantinopoli vanno d'accordo nel dipingere lo scoraggiamento che regna nel governo turco per la piega presa dalla guerra così in Asia come in Europa; né fanno eccezione le corrispondenze dei fogli turchi, come, per esempio, quella della Gazzetta di Colonia. Una lettera pubblicata dal giornale renano dice che si fanno grandi sforzi per celare alla popolazione una gran parte della dolorosa verità, e specialmente per farle credere che le disfatta dell'Armenia non furono decisive. Ma la verità trapela, e Mucktar pascià, poc'anzi l'idolo dei musulmani, come Bazaine fu quello dei francesi sino alla caduta di Metz, subisce ora la medesima sorte del maresciallo di Napoleone III, e diviene oggetto dell'universale disprezzo e dell'universale esecrazione. Egli non è più chiamato col titolo di Ghazi (il vittorioso) datogli dal Sultano, ma bensì con quello di *Murdar* (uccide) ed il suo nome viene trasformato in *Murdar* (sporco).

Non sembra però che neppure la male sorte delle armi abbia avuto per effetto di render i turchi più inclinevoli alla pace, od a dir meglio, poichè Abd-ul-Hamid ed i suoi ministri protestano sempre di voler la pace, di renderli più inclinevoli ad assoggettarsi ai patti senza i quali la pace è impossibile. — Dice la citata corrispondenza che la Porta acconsentirebbe anche immediatamente a por fine alle ostilità sulle basi dello « *status quo ante bellum* ». Tante e tali sono le illusioni che regnano tuttavia sulle rive del Bosforo!

Il corrispondente speciale del Times ad Adrianopoli scrive: Pochi giorni sono, ebbe luogo qui uno spettacolo terribile. Fu la condanna di 15 fanciulli bulgari di cui il più giovane non aveva che 10 anni, ed il più vecchio appena 15, ai lavori forzati a vita! L'accusa elevata contro di essi era di assassinio e di partecipazione all'insurrezione. Tre giorni or sono essi furono inviati a Costantinopoli da dove saranno trasportati alle galere di S. Giovanni d'Acari.

Il corrispondente non sa realmente comprendere lo scopo del governo turco con queste feroci persecuzioni. Si vuol proprio gettare tutti i bulgari nelle braccia dei russi. E si noti che sino a poco tempo fa, ciò che i bulgari temevano maggiormente era di essere assorbiti come l'altro antico « regno bulgaro sul Don », dalla Russia!

Una lettera da Costantinopoli allo Standard, descrive una esecuzione di un bulgaro in una delle più affollate piazze di Costantinopoli. Il patibolo si componeva di due assi appena fis-

sate in terra; il paziente venne legato per il collo ad una di esse, mentre due soldati gli davano lo spintone; l'agonia fu lunga e penosa; il cadavere rimase esposto per sei ore, mentre la gente andava e veniva per suoi affari; a pochi passi dall'impiccato, i venditori ambulanti turchi colla loro indolenza proverbiale chiamavano gli avventori. Due zuppi o gendarmi incaricati di custodire il cadavere, sedevano a terra mangiando indifferentemente pane e cipolle. Altre due esecuzioni capitali ebbero luogo in altre strade principali della capitale. Il principe di Reuss e gli altri ambasciatori protestarono energicamente, ma invano, contro questi tristi spettacoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 113) contiene:

920. Avviso di concorso. A tutto il 15 novembre è aperto in Lestizza il concorso al posto di Maestro per le frazioni di Galleriano e Sclaunicco (stipendio L. 550) e al posto di Maestro per Lestizza (stipendio L. 400).

921. Avviso d'asta. Caduto deserto l'esperimento d'asta indetto pel 14 ottobre p. p. presso il Municipio di Enemonzo, nel giorno 11 novembre si terrà presso il Municipio stesso un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di due fonti, una in Enemonzo, in Quinis l'altra, in cemento idraulico. L'asta si aprirà sul dato di L. 5317.

922. Avviso di concorso. A tutto il 10 novembre è aperto in Enemonzo il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Colza, coll'annuo stipendio di L. 550.

923. Avviso d'asta. Il 28 novembre corrente presso il Municipio di Torreano di Cividale si terrà l'asta per la costruzione di un fabbricato per uso di quel Municipio e scuole. Il dato regolatore dell'asta è di lire 8400.

924. Avviso di concorso. A tutto il giorno 16 novembre, è aperto in Povoletto il concorso al posto di Maestro elementare per l'anno scolastico 1877-78 nelle frazioni di Magredis e Ravosa, verso lo stipendio di L. 550.

925. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata dal fu Angelo Menegoz Ursol morto in Aviano il 2 settembre 1873 venne accettata beneficiariamente da Marin Maddalena di Aviano per conto della minorenni di lei figlia.

926. Accettazione di eredità. La eredità lasciata dalla defunta Domenica Steccati - Revelant, di Billero, ivi deceduta nel 12 agosto 1877, venne accettata beneficiariamente dal marito per conto ed interesse dei minorenni di lui figli.

927. Avviso di concorso. A tutto il 15 novembre corr. è aperto in Ligosullo il concorso al posto di Maestro Cappellano verso l'emolumento di L. 800.

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 5 novembre 1877

— Venne approvato il contratto 1 settembre a. c. stipulato col sig. Marcon Giacomo pel

fabbricato in Chiusa Ponte ad uso di caserma provvisoria dei Reali Carabinieri verso la pigione annua di L. 380 pagabile in due eguali rate anticipate, e fu disposto il pagamento della rata I di L. 190 a favore del proprietario.

— A favore di alcuni proprietari dei fabbricati che servono ad uso degli uffici Commissariali venne autorizzato il pagamento di L. 1171.37, e precisamente per L. 800 in Spilimbergo, L. 175.01, Pordenone L. 800, S. Vito L. 149.38, Codroipo L. 75, Latisana L. 50, Palmanova L. 237.65, Moggio L. 42.64, e S. Pietro al Natissone L. 163.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 1674.75 a favore dell'Ospedale Civile di Palmanova per spese di cura e mantenimento maniche nel mese di ottobre a. c.

— A favore delle Ditte proprietarie dei fabbricati in S. Giovanni di Manzano e Buja ad uso di caserma dei Reali Carabinieri venne autorizzato il pagamento delle pigioni scadute importanti in complesso L. 550.

— Fu autorizzata l'esecutorietà dei bilanci preventivi per l'anno 1878 delle amministrazioni Comunali sottodicate, con facoltà di eccedere il limite normale della sovrapposta sui tributi diretti, cioè:

Comune di Clausetto	L. 1.700.02
id. Gemona	» 96.2
id. Prato Carnico	» 2.55
id. S. Leonardo	» 82
id. Prepotto	» 1.06
Frazione di Lestizza	» 84
id. Carpeneto	» 1.33
id. Galleriano	» 2.47
id. S. Maria Sclaunicco	» 82
id. Sclaunicco	» 1.62
id. Villacaccia	» 85
Comune di Bicinicco	» 1.11

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 46 affari; dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; n. 2 interessanti le Opere Pie; ed uno di Contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato provinciale

I. Dorigo

Il Vice-Segretario
Sebenico.

Igiene. Riceviamo il seguente reclamo:

È gran bella cosa l'igiene! In oggi viene calorosamente raccomandata da per tutto e da tutti — e si può dire, la pietra di paragone per la civiltà delle genti, ed a buon dritto la elevarono all'onore di scienza che s'impartisce dalle cattedre universitarie.

Udine, si deve dire a lode del vero, col suo Municipio fa del meglio possibile per questa importantissima parte di polizia cittadina, abbenchè resti molto a che fare ancora; ma faranno colla pazienza anche il resto; speriamolo almeno. Ci deve essere anche una Commissione sanitaria, perchè si sa di varii provvedimenti presi per sua iniziativa.

Dopo tutto questo però bisogna proprio dire che sgraziatamente nessuno dei membri di quella

che segna il risorgimento del conio di questo metallo in Europa, e Manfredonia di Corrado II e Manfredi. Vengono poi le zecche degli Abbruzzi che fruttarono tanta messe di gloria a quel robusto ingegno che fu il Lazari (1), ed il museo ha le zecche d'Amatrice col cavallo e fidelis Amatrix, molte monete dell'Aquila, un raro grosso di Matteo da Capua per Ari, un tornese di Nicolò Monforte per Campobasso, due di Carlo VIII per Chieti, una autonoma falsa per Civitavecchia, alcune per Guardafiume, una di Pardo Orsini per Monopello, due di Ortona, un bolognino di Pier Giampaolo Cantelmi per Sora, e tre per Sulmona; Tagliacozzo che segnò la totale caduta degli Hohenstaufen ha una falsificazione di Alessandro V papa, Taranto un tornese di Filippo d'Acaia e Catanzaro un testone ossidionale sospetto del 1528.

Napoli non risale che a Carlo d'Angiò, mancando affatto i nummi degli imperatori Greci e dei vescovi. Dal 1266 in avanti vi figurano quasi tutti i dominatori; noteremo fra gli altri un grano, non raro, di Enrico di Guisa Duca della repubblica Napolitana del 1648, un mezzo carlino di Carlo VI ed Elisabetta, un ducato di Carlo III e Maria Amelia, un carlino dell'infame amica di Emma Lione, Carolina d'Austria, e piastre e spezzati della repubblica Partenopea terminando coi tornesi dell'ultimo Borbone e le lire del Re Galantuomo.

(Continua)

(1) Vincenzo Lazari, Zecche e monete degli Abruzzi nei bassi tempi.

zecche di Ancona, Ascoli e Camerino; quindi vedonsi i feudi dei Montefeltro e Della Rovere: Gubbio, Fossombrone, Montefeltro, Urbino, Sinigaglia e Pesaro; Fabriano ha due monete di Giulio Cardinal Medici e Leone X, Fano tra le numerose sue papali mostra un raro quattrino di Pandolfo Malatesta, e Fermo un bolognino di Lodovico Migliorati; Loreto figura con un piccolo sospetto, Macerata e la Marca con molte papali al loro nome; Montalto ne ha di Sisto V e Pio VI, Recanati di autonome ed una rara di Nicolò V papa, Rimini una pregevolissima di Sigismondo Pandolfo Malatesta, e finalmente Cingoli, Matelica, Pergola, Sanseverino e S. Marino coi da 5 centesimi 1864 e 1869 compiono il numero delle officine di questa regione tanto popolata di zecche.

L'Umbria e Lazio hanno pure zecche rare per sé o per le monete speciali dei loro dominatori. Vi si vedono Foligno, Orvieto, Perugia, Spoleto, Viterbo, Castro, Civitavecchia, Terni, Tivoli e Ronciglione.

L'Italia Meridionale ebbe vicende storiche assai diverse dalla settentrionale. Nella monetazione dei primi tempi medievali prevalse l'influenza Longobarda e Bisantina poscia la Saracena e Normanna e quindi la Provenzale.

Il quattrino autonomo di Bari, di questa regione è sospettissimo perchè ricopia un tipo inusitato al mezzodì, le monete di Toscana; Benevento ha 6 monete dei suoi Duchi; Gaeta, Melfi e Salerno hanno dei folli di re Normanni, Brindisi ne ha dei Normanni e Svevi, fra gli altri pregiate un augustale d'oro di Federico II

(1) Cinagli. Opera citata.
(2) F. Ficaroni. I piombi antichi.
(3) Cartier. Numismatique de l'ancien comitat Venaisin ecc. Revue numismatique. Blois 1830.

Commissione, né del Municipio, abbiano mai avuto occasione di transitare per il vicolo Sotomonte, perché altrimenti si sarebbero accorti dell'insopportabile fetore che emana dal cimitero, dal pianterreno della casa, segnata col N. 13, che alla lettera apposta la condanna per un buon tratto. Chi transita per quel vicolo, si può resistere nel passaggio di quel fetore, ma se si è impregnata dal puzzo di più, che si può tollerare, è costretto di far un altro sforzo e scapito anche del suo apparato respiratorio, col trattenersi dall'aspirare otturandosi le narici e a bocca chiusa.

Il difetto deve dipendere dalla vasca imperfetta ed insufficiente, e non giovano le pompe d'espurgo.

Non potrebbe la Commissione Sanitaria capacitarsi sopra questo intollerabile sordido, onde il proprietario, se vuole usufruire degli affitti della propria casa, pensi poi anche a non assediare i poveri e quei poveri diavoli che abitano nel vicolo?

Un Cittadino.

Il Comune di Udine che non assicura la garanzia del prestito, per la quale è segnalato già da la stampa come degno d'imitazione. La *Gazzetta di Treviso* annuncia che questo esempio di quell'attività e iniziativa locale, il cui maggior risultato è il benessere economico delle masse e di ciascun individuo possa essere imitato ad altre provincie.

Legato Venturini Della Porta ieri abbiamo detto che la Congregazione di Carità aveva richiesto partecipazione del decreto di disdetta dal suo territorio procedendo contro i cessati Amministratori del Legato Venturini Della Porta. Oggi possiamo assicurare che il Consiglio della Congregazione ha già deliberato di ricorrere in Appello, contro le conclusioni del Tribunale di Udine.

Una scuola magistrale femminile è stata istituita in San Pietro al N. 13. Daremo domani l'avviso pubblicato in proposito dal R. Ispettorato scolastico del Circondario di Cividale.

Corte d'Assise. La mancanza di spazio ci obbliga a differire a domani la relazione della causa per ferimento con cui si aprì il 6 corr. questa Corte d'Assise. Diremo solo che dei due imputati uno fu assolto e l'altro condannato a un mese di carcere, scontato col sofferto arresto preventivo.

Cividale e le sue monache ci danno da fare. Noi non apparteniamo a quelli che vorrebbero mangiarsi le monache; ma se ad esse non contenderemo mai un asilo, non vorremmo però affidare loro la educazione delle future madri di famiglia, le quali in quelle fantasticherie degli isterici amori monacali imparano tutt'altra cosa che gli affetti e la condotta della buona famiglia. Diciamo ciò indipendentemente dal vizio attuale di simile educazione conventuale che si associa ai voti ferventi per il trionfo di quello che nessun galantuomo e buon italiano vorrebbe veder trionfare. Queste contraddizioni gettate nelle anime tenerelle equivalgono per noi ad un assassino morale, che potrebbe produrre la corruzione e la disarmonia nelle famiglie future.

Noi perciò, dichiarandoci estranei a tutto quello che potessero, a nostra insaputa, avere di personale le polemiche che in diverso senso ci vengono da Cividale, diamo luogo anche alla seguente corrispondenza, perché vuole conservare al Comune il suo locale delle Orsoline, onde mettervi le scuole femminili e maschili in modo conveniente a quella città.

Non soltanto le monache, che sono mezze vive, ma anche i morti di Cividale vengono a reclamare da noi una migliore stanza. Non possiamo che rinviare il reclamo mortuario a chi di ragione.

Non s'impegnino i nostri vicini, poiché, se diamo luogo ai reclami, gli è perché ai nostri di tutto si vuole fare in pubblico ed i giudizi anche più torti colla pubblicità si correggono, ed anche le idee ed i fatti si mettono a posto. Noi abbiamo altre volte chiesto e poscia lodato la scuola magistrale per le maestrine del Distretto slavo e per i maestri, considerando che da ciò ne venga vantaggio anche a Cividale, abbiamo lodato il Collegio convitto, giudicando che giovi ai nostri vicini, promoviamo a tutta possa l'idea del loro *convitto* e vorremmo che i Cividalesi vi si preparassero fin d'ora non soltanto coi loro studi, ma anche col concentrare il commercio della montagna nelle proprie mani, con che faciliterebbero l'opera del *convitto* per Udine, pensando noi, che in tale caso il trasporto tra le due città potrebbe essere non di circa 16 mila quintali, (come pensa l'ingegnere Broili, che cominciò a studiare dal lato pratico la questione e fece un utile lavoro, malgrado che il *Bacchiglione* abbia parlato, in contrario), ma il doppio e col tempo anche il triplo. Dopo ciò, troviamo utile che Cividale mantenga il locale di sua proprietà, della Orsoline, per le scuole laiche, e dobbiamo dar luogo anche al reclamo dei morti.

Guardate! Un amico che non sta di casa a Cividale, ci manda una lettera di un altro suo amico, che vorrebbe scrivere, in proposito del Cimitero. Senza andare tanto per le lunghe, noi crediamo che l'articolo è fatto nella stessa lettera; ed ecco che cosa dice sul Cimitero di Cividale l'amico dell'amico.

«Oltre al senso di dolore nell'entrare in quel

mesto recinto per quanto ivi si trova di cara memoria, s'aggiunge la mia sorpresa nel trovare un Cimitero in tale abbandono, e trascuratezza, da non averlo mai veduto in vita mia in altra parte d'Italia, anche parlando di villaggi di una umile e priva di civilizzazione.

Io vorrei vedere in un *Giornale di Udine* come mi si sarebbe sorpresa provato in questa mia visita, e vorrei pregare di scrivere un articolo bene pronunciato perché tutti sappiano come in Cividale si abbia tanto poca cura per un recinto destinato all'ultima dimora dei suoi abitanti.

«Per quanto io possa dire non potrei arrivare a descrivere l'abbandono di quel recinto: e puoi sfogarti a piena gola.

Per dartene un'idea, la porta d'ingresso non si chiude mai, i ragazzi del paese vi entrano spezzando le poche lapidi che ricordano i trapassati, si rubano i ferri, che uniscono le stanti, che guardano come di parapetto, e parte che mette sul fiume Natisone, ed i preposti alla direzione dei lavori di ampliamento al Cimitero, avvenuti pochi anni addietro, esportarono la terra fertile del terreno, e si scavano le fosse in terreno ghiaioso e sassoso per riporre i poveri morti, e qua e là trovi accumulati mucchi enormi di grossi sassi, e ciottoli, prodotti di tali escavazioni.

Se assumi di compiacermi, scrivi quello, che vuoi che non dirai mai abbastanza, e mandami al più presto il tuo elaborato ecc.

La girata fatta dall'amico lontano noi la mandiamo agli amici più vicini. *Provident consules ne mortui detrimentum patiantur.*

Cividale, 4 novembre.

Ira est brevis insania, ha detto un saggio antico, ed ecco che i saggi, punto moderni, del nostro Municipio s'arrovellano a dimostrare, con fatti, la verità dell'alto detto. Che diavolo! ad una modesta, tranquilla corrispondenza, come era la mia sulla questione delle scuole femminili, era forse il caso di rispondere con tanto fricasso? O non valeva meglio invece attendere che l'accesso d'ira abolisse, ed allora a mente calma, prendere in considerazione, fosse pure pietosa, le mie argomentazioni, e così, per la piana, tentare di opporre ad esse qualche cosa che avesse almeno una lontana apparenza di ragionamento? Adesso, veramente, dopo che il fatto della venuta del Prefetto si è verificato, non sarebbe più il caso di occuparsi della auto-burocratica cicalata che intendeva relegare il vostro gramo corrispondente tra gli arcadici cultori di *dico solo puerili sentimentalismi*. Ma poiché quella cicalata ha tutta l'aria di essere sgorgata dritta dritta dal labbro ispirato d'uno o d'altro dei nostri demosteni municipali, mi permetto di dirne qualche parola.

O dove e quando il mio egregio contraddittore ha imparato che una deliberazione si debba tener buona pel fatto che un Consiglio comunale ha voluto prenderla? Forse questa teoria è rimasta ferma nella sua mente come una cara reminiscenza del buon tempo andato, o gli viene, che torna lo stesso, dal di là del Tevere, dove il *paleo regime* continua a governare tenendo quel conto che tutti sanno della pubblica opinione? Pare di sì: e difatto non è la prima volta che i nostri *patres conscripti* ci danno fiero motivo di sospettare che se è potuto avvenire che le *truppe italiane* si spingessero fino ad Iudri, non sia invece riuscito mai alle *abitudini italiane* di spingersi al di qua del Torre. Ma se per essi la è andata così, per noi invece la è andata in tutt'altro modo; e noi ci vantiamo in diritto di giudicare i responsi del Consiglio comunale, e di censurarli apertamente quando ci sentiamo confortati a farlo da ragioni di pubblica utilità e di giustizia.

Ha potuto il mio illustre contraddittore negare che il locale municipale tenuto dalle monache Orsoline fosse il meglio adatto, il più pronto, più conveniente per le scuole femminili? Ha potuto esso contestare in qualche maniera il colpo di mano della vendita di quel locale, a persona da nominarsi, e questo proprio alla vigilia dell'apertura dei concorsi ai posti di maestra per la scuola comunale laica, e questo proprio per tema di profanare il luogo sacro alle figlie di S. Orsola collocandovi una scuola italiana? Niente di tutto questo. Il mio serio contraddittore si limita ad affermare, con liberalità strana di principi, che giudice della convenienza di quella vendita è solo il Consiglio. Davvero? Ma allora come va che io so dire al mio onorando contraddittore che il prezzo di vendita concordato tra la Giunta e la persona da nominarsi (*mascarela, le cognosso*) è inferiore al valore reale dell'ex-convento di S. Orsola? Come va che ogni saggio Cividalese desidera, e deve desiderare, che la Giunta provinciale, dato che ammetta in massima l'utilità di quella vendita, stabilisca che essa si debba effettuare per mezzo di pubblica asta e non per licitazione privata, molto privata, e fin troppo privata? Il Consiglio, solo competente, dice il mio arguto contraddittore, ha concluso un ottimo patto. Come? ricorrendo alla cassa municipale 18.000 povere lire? Ma queste 18.000 lire, le quali andranno consumate, o meglio dissipate, nell'erezione di uno o due monumenti sul gusto e valore delle famose chiyliche, rappresentano un vero vantaggio per il paese? E simili lucciole si vogliono spacciare per lanterne quando tutti i Cividalesi sanno che pel gusto di assicurare alle monache il tranquillo ed assoluto possesso d'un locale municipale, si è tra-

scurato di dotare il paese di un Convitto di stretta femminile, rifiutando una vantaggiosissima proposta avanzata da persona espertissima, economicamente parlando, di cose scolastiche? Non è più che positivo che una simile istituzione avrebbe procurato al paese vantaggi senza confronto superiori, specialmente per i duraturi, di quelli che potranno dargli le 18.000 lire, delle quali, se la Giunta provinciale non ci si mette di mezzo, si dovrà invece dire: «Appena vidi il sol che ne fui privo?»

Ebbene: il nostro Consiglio comunale invece vende il locale al primo offerente, e ne viene questa bella conclusione che domani non si avrà il locale, né, certamente, la rendita che si potrebbe ricavarne. Ne vuole una prova il mio eloquente contraddittore? Il numero delle Compagnie alpine dovrà essere aumentato, e Cividale è tanto naturalmente indicato a sede di una di queste che, dove di ragione, vi si è pensato e vi si pensa. Or bene: poniamo il caso che il tiro di ficcare le scuole femminili italiane, vale a dire laiche, tra il macello ed il cimitero fosse riuscito ai nostri bravi *patres conscripti*, e poniamo che il Ministero avesse fatto domanda al Municipio d'un locale per una Compagnia alpina. Cosa ne avveniva? Che il Municipio doveva rispondere picche. Il convento sarebbe diventato proprietà privata, il locale di borgo S. Pietro non sarebbe stato disponibile, e Cividale avrebbe perduto il vantaggio positivo, *duraturo*, d'esser sede di una Compagnia alpina, vantaggio ben superiore a quello che potrà ottenere, ora e dinanzi alla posterità, da uno, due o magari dieci di quei monumenti più o meno Vespasiani che potrebbe erigere colle vantate 18.000 lire. Ecco come la vedo io, ad onta che il Consiglio comunale, al quale S. Orsola ha donato il privilegio della esclusiva competenza, abbia voluto vederla diversamente. E credo che la venuta del Prefetto il quale ha dato ragione ai miei, *dico solo puerili sentimentalismi*, impedendo che le scuole femminili laiche, vale a dire italiane, fossero collocate nel locale in borgo S. Pietro, tra il macello (fosse pure per tre soli giorni) ed il cimitero, credo ripeta, che quella venuta abbia giovato al paese più che non potrebbero farlo dieci anni di amministrazione d'un Consiglio comunale che, come il nostro, sa camminare tanto bene nelle vie del Signore!

E se la Giunta provinciale, in considerazione del fatto che la vendita del convento di San Orsola torrebbe al Comune vantaggi prossimi e duraturi indubbiamente superiori ai precari che si otterrebbero dal meschino prezzo di vendita, vorrà rifiutare la sua approvazione al contratto, noi ne saremmo lietissimi. Con questo avremmo ottenuto che il tempetto Longobardo, monumento pubblico importantissimo, non cadrebbe, come quello che è collocato nell'interno del convento, in balia di un privato, che si avrebbero belli santi e centrali locali per le scuole femminili, e magari anche per le maschili, e che il locale di borgo S. Pietro diventerebbe stupendamente utilizzabile, con vero vantaggio del paese e dell'erario comunale, quale sede di una compagnia alpina.

E che il mio autorevole contraddittore continui pure a provvedere agli interessi, *dico solo dell'anima*, io starò sempre attento sulla breccia per quelli del mio paese, che sono, in ultima analisi, anche i miei. E non a caso che noi, *contribuenti*, siamo indifferenti agli enormi ed irrazionali aumenti d'imposte, e che siamo lieti di contraggiare debiti, e tutto accetteremo a patto che potessimo aver la vittoria nella questione del locale per le scuole femminili. Se la cosa sta così, il nostro egregio contraddittore potrà vederlo tra qualche giorno quando imboccheremo la tromba per cantar degnamente i meriti dei nostri competenti quanto dotti amministratori. E per ora si ricordi che sulla porta della casa di Pansa a Pompei sta scritto: *Cave canem*. Se siete furbi, è nel vostro solo interesse, lasciateci dunque dormire, almeno finché il dormire ci piace.

Un interessante pubblicazione sta per essere fatta in un volume apposto negli annali del Ministero del Commercio, ed è la relazione dell'egregio nostro friulano dottor Giuseppe Solibergo intorno al viaggio di circumnavigazione della nave italiana *Batavia*. Questa relazione, avvalorata dal voto favorevole del dottor G. Dalla Vedova, membro della Società geografica italiana, servirà soprattutto a dare utili e vantaggiose cognizioni ai mercanti e marinai italiani i quali cercherebbero invano in un'altra opera le notizie che in quella del Solibergo, testimonio oculare sono accuratamente raccolte.

Al Teatro Sociale, noi che stiamo al domicilio coeto in città facciamo invito a quelli che per godere l'*Istabella di S. Martino* rimangono tuttora in campagna, a venire la prossima domenica, se non vogliono perdere un'occasione di quelle che le capitali lasciano troppo di rado alle città di provincia. Non già che non fossimo abbastanza numerosi in teatro da soli; ma ci sono a questo mondo dei bei che si godono di più a spartirli con altri. E difatti ieri sera ce la siamo goduta, ma assai assai; per cui pronostichiamo un bel giro artistico per l'Italia al sig. Sivori ed a suoi colleghi sig. *Joseffy* e signorina *de Vere*.

Tutti assieme hanno il vantaggio di poter dare anche dei concerti molto variati, e che non rende piacevole anche a coloro che formano il grosso pubblico pago di divertirsi e che non

possono gustare tutte le finezze dell'arte. Il pubblico iersera si divertì molto ed applaudì del pari.

L'arco di Sivori vi fa passare per tutte le varietà di sensazioni; o se vi sentite compunto col suo *Andante religioso*, folleggiare colla *campagna* di Paganini, sentite rinascere tutte le vostre reminiscenze dei meglio cantori, allorché vi rappresenta da solo il *Ballo in maschera* ed il *Mosè* emulando Paganini coll'unica corda. Un arco che canta a quel modo, soave e grave e scherzoso non lo sentirete così facilmente. Il Sivori poi, se, con un po' d'indiscrezione davvero gli si chiede un *bis*, fa di meglio e vi regala il per li il carnevale di Venezia in modo da farvi credere che esista ancora, mentre colà hanno pensato molto bene di mutarlo, in una fiera di vini. Più che a Venezia la pazzia folleggia adesso a Parigi e ad Erzerum ed a Plewna.

Il sig. *Joseffy* non ha meno sorpreso colle agillissime e saltellanti sue dita sopra i tasti del suo Erard, cui egli tocca, percuote e tormenta in tutte le maniere, costringendolo a parlare a modo suo nei più svariati accordi, quasi fosse più d'uno strumento nelle sue mani. Anche egli portò molta varietà emulando Chopin, Wagner e Liszt; e noi abbiamo applaudito con tutti alla buona senza guardare in faccia agli intelligenti che applaudivano più degli altri.

La signorina *de Vere* poi colla agile e gentile sua voce, colle sue note tenere, colla espressione del suo canto ci fece tornare il piacere di goderci quelle belle arie del Donizetti e del Rossini, che sono pur belle, nella *Linda* e nella *Cenerentola*.

Come abbiamo detto, gli applausi furono infiniti e meritati; per cui i campagnuoli ostinati, se anche vogliono celebrare il San Martino e mangiarsi la polenta ed uccelli in villa, non possono a meno di attaccare il loro buccafalo e di venirne qui domenica, se non vogliono perdere una bella serata. Leggiamo nell'*Opinione* che il Sivori lo aspettano a Roma.

Istruzione tecnica. Dal Ministero di agricoltura e commercio sono stati inviati alle Giunte di vigilanza e ai presidi degli Istituti tecnici, i programmi di insegnamento colle modificazioni proposte dai docenti ed approvate da speciale Commissione e dal Consiglio superiore dell'istruzione tecnica.

Furti. Il possidente R. R. di Attimis, il 2 corrente, veniva derubato dal proprio domestico, certo M. di S. Daniele, di alcune suppellettili di rame e di un paio calzoni pel valore di L. 31. — Ignoti malfattori nella notte del 31 ottobre p. p. involarono in danno di C. E. di Framonti di Sopra (Spilimbergo) alquanto lingerie per un importo di lire 47. — Certa M. T. di Aviano (Pordenone) venne derubata di un fucile ad una canna ad opera di certa M. M. R. la quale venne perciò denunciata all'Autorità Giudiziarie. — Le Guardie Campestri del Comune di Bagnaria (Palmanova) arrestarono per furto di un pollo d'India certo P. F. di S. Giorgio di Nogaro. — La sera del 2 corrente certo D. G. V. di Treppo Grande (Tarcento) per futili motivi venne a diverbio con due fornaciai, certi V. G. e B. L., e dopo di essersi pacificati, il D. G. V. si trovò mancante dell'orologio d'oro che teneva in tasca del gilet. Gli autori di tale reato sono ancora ignoti. — Anche al nominato T. N. di Osoppo venne rubato l'orologio d'argento, il 2 corrente, mentre, ubriaco, stava dormendo sulla pubblica via. — Certo M. L. di Artegna (Gemona) venne derubato di L. 380 in Biglietti della B. N. Sospetti di tal furto s'indicarono, certi B. L. e P. L. del luogo, che ora trovansi in domo Petri, perché praticata una perquisizione nelle loro case, si rinvennero parte dei denari, ed istrumenti con cui si servirono alla consumazione del reato. — Le Guardie Campestri di Cordovado (S. Vito) denunciarono all'Autorità Giudiziarie certa F. M. per furto di 13 piante secche di salice. — Le Guardie campestri di Castions (Palmanova) arrestarono il 4 andante, certo B. G. di Gorizizza, mentre stava vendendo una catena di ferro di provenienza furtiva. — In Pojanis, Frazione del Comune di Prepotto (Cividale) venne il 4 corr. perpetrato un furto di vari oggetti preziosi e di vesti in danno di L. P. da ignoti. — Certo P. C. derubò in più volte a B. R. pizzicagnolo di Dogna (Moggio) L. 31 per cui fu denunciato all'Autorità Giudiziarie.

Ferimento. Nel giorno 1 corr. in Sotomonte di Medun (Spilimbergo) certi D. S. M. e M. L. vennero in rissa fra loro ed il primo con un coltello, non di genere proibito, vibrò un colpo al secondo nella regione toracica sinistra, cagionandogli una ferita non grave.

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine nelle decorse 24 ore, arrestarono certo G. G. per questua e certo P. M. perché contravventore alla sorveglianza speciale.

Percosse. Ieri sera fuori di Porta Gemona certa B. G. venuta a diverbio con S. T. buscò da questo un pugno al braccio destro che le causò una leggiera contusione.

Caccia. I RR. Carabinieri di S. Vito dichiararono in contravvenzione alla Legge sulla caccia i villici C. A. e T. A.; e quelli di Casarsa dichiararono simile contravvenzione a certi P. F. e P. L.

Atto di ringraziamento.

Colla più sentita riconoscenza ringrazio il signor Pietro dottor Quargnali per le intelli-

genti e premurose cure, prestato al mio bambino affetto da angina differica, cure che valsero a ridonargli la salute.

Ricorderò sempre con grato animo il medico distinto per bell'ingegno e per ottimo cuore.

Udine, 8 novembre 1877.

Pasquale Tremonti.

Sig. N. N. Spillimberg. Prima di dirle se il suo comunicato può essere inserito, bisogna ch'ella si faccia conoscere alla Direzione del Giornale; non aderendo a questa domanda, dettata da un motivo che Le sarà facile il comprendere, il danaro spedito per l'inserzione del comunicato è a sua disposizione.

CORRIERE DEL MATTINO

Come si prevedeva, la combinazione d'un Ministero Puyssier è abortita. L'antico Ministero Broglie si presenterà alla Camera e mentre le bestie del Senato si propongono di accordargli un voto di fiducia, le Sinistre della Camera hanno deciso di infliggergli un voto di biasimo. Se dopo restasse ancora al potere, verrebbe posto in istato d'accusa. Ci sembra peraltro ancora difficile che Mac-Mahon voglia spingere le cose a tali estremi. E ciò tanto più che il successo dei repubblicani nelle elezioni provinciali si accentua sempre più. Essi difatti guadagnarono 112 consiglieri generali e 300 consiglieri di Circondario.

Da più parti ci giunge notizia d'una nuova e grave disfatta dei turchi in Armenia. I russi attaccarono il 5 corrente le posizioni di Mukhtar presso Erzerum e dopo 10 ore di combattimento riuscirono vincitori su tutta la linea. Pare che Mukhtar abbia cercato uno scampo nella direzione di Trebisonda.

Quanto alla situazione militare fra il Danubio ed il Balcano, il fatto più importante si è che Mehemed Ali organizza delle forze a Sofia, onde recare rinforzi a Scerif per soccorrere uniti Osman pascià. La situazione di Plevna viene intanto sempre più precaria.

Ad aggravare la situazione già così difficile della Turchia, s'uniscono adesso anche dei disordini all'interno. Da Costantinopoli infatti si annuncia che molti alti dignitari furono incarcerati, sotto l'imputazione di cospirare per riporre sul trono l'ex sultano Murad.

— Nulla di nuovo circa le Convenzioni ferroviarie. Nel consiglio dei ministri tenuto in casa dell'on. Depretis la sera del 5 corr. non si è deciso nulla. Pare però, scrive l'*Opinione*, che le differenze non siano più così grandi da togliere la probabilità d'un accordo. La *Libertà* poi dice, che l'on. Zanardelli ha ceduto su tutta la linea, e per questo appunto otterrà forse le ultime concessioni ch'egli domanda per porre la sua firma alle Convenzioni stipulate col comm. Balduino. Il citato giornale ritiene imminente l'appianamento d'ogni difficoltà.

— La *Lombardia* ha da Roma essere inaspettato quanto afferma la *Voce della Verità*, che cioè l'on. ministro dell'interno abbia chiamato a Roma alcuni prefetti per consultarli sopra l'amministrazione delle Opere Pie, onde dare l'ultima mano al progetto di legge sul riordinamento di quelle. Il progetto anzidetto è stato già da lunga pezza compilato, nè il ministro ha mai pensato di sottoporlo all'approvazione dei prefetti.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corr. pubblica una circolare dell'on. guardasigilli ai capi delle Corti d'appello, ai presidenti dei Tribunali civili e commerciali, ecc., sul procedimento nei giudizi di fallimento.

— L'*Opinione* ha questi dispiaceri:

Vienna 6. Si dà per sicura la nomina del conte di Vogué a ministro degli esteri in Francia. Il duca Decazes passerebbe ambasciatore a Roma, e il marchese di Noailles verrebbe ambasciatore a Vienna. La moglie del duca Decazes, sebbene austriaca e figlia del generale Löwenthal, sembra mancare di sufficienti aderenze nelle nostre alte sfere sociali.

Vienna 6. Si diffondono nuovamente le voci che l'Italia faccia preparativi militari su grande scala.

Vienna 6. Ritiensi che il ritorno delle vele belliche della Serbia sia una dimostrazione superficiale, priva di qualunque gravità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 6. Si ebbero nuovi uragani e nevi copiose nella Dobruška e a Schipka. In Rumelia fu rotta la ferrovia di Adrianopoli e ne caddero alcuni ponti. Ieri notte e questa mattina i Russi attaccarono Mukhtar pascià a Deviboyun e lo batterono completamente. Dicesi che egli stesso sia ferito e che si sia rifugiato in Erzerum, che è insostenibile.

Costantinopoli 6. Fu proclamata la leva in massa. Tuttavia il gran visir, noto per le sue idee belligere, chiede le dimissioni. I successori preconizzati a lui sono due, entrambi animati invece da idee ultra pacifiche. Mehemet pascià organizza un'armata a Sofia per liberare Chevet e poi soccorrere Plevna.

Vienna 6. Il *Tagblatt* annuncia come positiva la prossima entrata in campagna dei Serbi nella direzione di Sofia allo scopo di congiungersi ai Russi. I Russi spianano la strada presso

Erzerum onde portare i grossi cannoni all'assedio della piazza, il che è imminente.

Parigi 6. Una nota dei giornali legittimisti annuncia che la riunione dei deputati di destra incaricati ieri i delegati di recarsi presso il Maresciallo per esprimerli i sentimenti del paese conservatore, che, dopo averlo seguito nell'ultima lotta elettorale, conta sulla sua parola e fermezza per continuare a resistere ai tentativi rivoluzionari. Un abboccamento fra Mac-Mahon e i delegati ebbe luogo stasera. Nuova riunione di destra stasera.

Parigi 6. Confermasi che il Ministero resta. Molti senatori e deputati dei diversi gruppi conservatori recaronsi all'Eliseo. Conoscersi 1359 risultati dei Consigli generali; furono eletti 764 repubblicani e 511 conservatori; 84 battolaggi. I risultati conosciuti di 80 dipartimenti darebbero la maggioranza ai repubblicani in 40 dipartimenti, ai conservatori in 39; i repubblicani guadagnarono 107 seggi. Assicurasi che le destre del Senato presenteranno un'interpellanza, che sarà seguita da un ordine del giorno, che esprime fiducia al Ministero ed approva la politica del Maresciallo. Le sinistre del Senato accetterebbero immediatamente la discussione.

Parigi 7. Il *J. Official* annuncia che dietro domanda di Mac-Mahon, i ministri ritirarono le dimissioni, dichiarando che, rimanendo, non pregiudicano le decisioni ulteriori del Maresciallo.

Londra 7. Il *Morning Post* ha da Costantinopoli 6, che Mukhtar abbandonò Deviboyun ritirandosi a Trebisonda. Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che Mukhtar voleva resistere ad Erzerum, ma gli abitanti si opposero, temendo il bombardamento. Molti abbandonano Erzerum. La battaglia del 5 fu una rotta generale.

Costantinopoli 6. Nessun dispaccio ufficiale fu pubblicato intorno ad una battaglia dinanzi Erzerum, che sarebbe stata sanguinosa. Assicurasi che Mukhtar decise di difendere energicamente Erzerum.

Londra 7. La *Reuter* ha da Costantinopoli le seguenti notizie ufficiali: Reuf pascià annuncia da Scipka in data del 5: Da sabato in poi il tempo è bello. Noi cannoneggiamo i distaccamenti nemici e le loro scorte occupate a procurarsi legname facendo loro soffrir delle perdite. Continua il fuoco dei cannoni e della moschetteria. I russi richiamarono rinforzi da Gabrowa. — Mukhtar annuncia da Erzerum, 5: Dopo il combattimento presso Deviboyun noi ci ritirammo ad Erzerum. — Suleiman annuncia in data del 5. Durante una ricognizione i turchi presero tre trincee nemiche nella valle del Marian, posta di fianco a Elena e le distrussero. L'invio inglese in Atene Stuart fu nominato nella stessa qualità all'Aja.

Londra 7. Il *Morning Post* ha da Costantinopoli 6: Dopo qualche resistenza Mukhtar pascià abbandonò la posizione di Deviboyun, portandosi a Erzincan nella direzione di Trebisonda, ove sono vi maggiori provvigioni e si può più sicuramente attendere grandi rinforzi.

Vienna 7. Pipitz, governatore della Banca, è moribondo. Un incendio è scoppiato nella fabbrica di birra di Liesing e distrusse tutto il bottino dello stabilimento.

Berlino 7. I giornali ufficio si esortano Mac-Mahon a rispettare il risultato delle elezioni.

Parigi 7. Regna un forte panico ed un'estrema tensione. I repubblicani guadagnarono cento seggi nelle elezioni dei consigli generali.

Londra 7. Il Consiglio ministeriale deliberò di continuare la politica di neutralità.

Bucarest 7. Si calcola che intorno a Plevna vi siano 120 mila combattenti russi contro 50 mila turchi. Kalafat viene bombardata. I lavori della ferrovia fra Reni e Bender sono impediti dai maltempici che si susseguono con grande insistenza. Si calcola che dal principio della campagna fino ad oggi i russi abbiano perduto per malattie e sul campo 100 mila uomini.

Costantinopoli 7. I polacchi disertano dall'esercito russo che trovasi a Scipka e si formano in legione.

Budapest 7. Il *Pester Lloyd* rileva da fonte attendibile che ieri fu sottoscritta fra il ministero degli esteri da una parte e i rappresentanti del Lloyd austro-ungarico dall'altra, la nuova convenzione che dovrebbe entrare in attività col 1 gennaio 1878, dopo seguita la ratifica da parte dei due parlamenti. La convenzione sarebbe valitura per dieci anni. In essa sarebbero stabilite dettagliatamente le linee da percorrersi dai bastimenti del Lloyd, come pure i corrispondenti abbonamenti, i quali non dovrebbero però oltrepassare l'importo totale di 2 milioni all'anno. Quale essenziale innovazione si indica quella, che il Lloyd debba possibilmente coprire il suo fabbisogno di carbone all'interno, ed almeno ritirarne annualmente 28,000 tonnellate. Il ministero degli esteri eserciterà inoltre un più rigoroso controllo su parecchi punti.

Pietroburgo 7. Ufficiale da Bogota 5 nov.: Ieri l'Imperatore ispezionò le posizioni al di là del fiume Vid, e vi fu accolto entusiasticamente. Nella presa di Teteven, avvenuta il giorno 31 ottobre, non venne preso d'assalto che un solo ridotto: le altre fortificazioni furono abbandonate dai turchi senza combattimento.

ULTIME NOTIZIE

Versaglio 7. La Camera dei deputati fu aperta. Desseaux, quale presidente di età, tessè anzitutto l'elogio di Thiers, dichiarando aver egli bene meritato della patria (*cfr. applausi*). L'oratore dice che la Camera presente, imitando

la precedente, darà opera a fortificare la repubblica ed a difenderla contro ogni attacco, da qualunque parte esso potesse venire. Desseaux chiude il suo discorso tra fragorosi applausi misti allo grida: viva la repubblica, viva la pace! Raspail, indisposto, non è presente alla seduta. Frey fu eletto presidente provvisorio con 200 voti; 170 schede erano in bianco. La seduta del Senato passò senza incidenti: vi stava all'ordine del giorno la legge concernente lo stato maggiore generale.

Vienna 7. La *Pol. Corr.* ha da Bucarest: Giusta notizia da Kustengie, la maggior parte degli ufficiali superiori dello stato maggiore del corpo di Zimmermann prese a pigione tutte le abitazioni disponibili, fino alla più misera capanna, là e nei dintorni, e da ciò si vuol inferire che la campagna si consideri per quest'anno come finita.

Londra 7. Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum 4: Mukhtar pascià è disposto a sostenere l'assedio, ma gli abitanti vi si opporrebbero perchè la città sarebbe gravemente danneggiata dal bombardamento. Molti fra essi fuggono a Baidurt. Il risultato della battaglia di lunedì fu una fuga generale.

Pietroburgo 7. Ufficiale di Bogot 6: Nella notte dal 4 al 5 Skobelev spinse una parte delle sue truppe sulla posizione a sinistra di Brestoviza, avvicinandosi alle trincee e batterie nemiche colà erette, ed aprendo all'albeggiare il fuoco di moschetteria. I nostri volontari attaccarono il prossimo accampamento turco atterrando i difensori. Nel giorno 2 i dragoni della guardia si avanzarono per Komazev fino a Giurilovo: sconfissero un distaccamento di cirassi, e s'impadronirono di 100 carri, 370 buoi e 400 pecore. Gli ulani occuparono la strada da Rahova per Vidno. Una parte della guarnigione di Rahova, che è fortificata, si ritirò verso Lom-Palanka. La popolazione turca è in fuga. Il generale maggiore Talezevin occupò Petrevan e Jabloniz.

Roma 7. Ier sera il Consiglio dei ministri si è prolungato oltre la mezzanotte, senza poter definire tutte le questioni. Si riunirà stasera, certo per terminare definitivamente ogni pendenza.

Vienna 7. Il principe ereditario Rodolfo accompagnerà in Inghilterra l'imperatrice sua madre.

Budapest 7. Vennero scoperte ingenti defraudazioni nel pagamento delle imposte per parte della raffineria di Temesvar.

Sinnitza 7. Continuansi a spedire truppe verso il Balcano di Etropol, essendo intenzione del comando supremo russo di spingere le sue operazioni al di là dei Balcani con la possibile celerità. Oggi attraversarono il ponte di Sistova 2500 uomini di fanteria, diretti per Bjela.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 6 novembre. Continua la buona disposizione accennata ieri con domande abbastanza generalizzate; ma sono sempre preferiti gli organzi di 1ª qualità 18/20 e 22/24 da lire 82 a 84 nonchè le qualità secondarie da 22 a 28 denari, che sono assai scarse. La buona disposizione si mantiene anche nei casami.

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 novembre			
Austriache	447.—	Azioni	364.50
Lombarde	133.50	Rendita ital.	71.25
LONDRA 6 novembre			
Cons. Inglese	96 3/4 a —	Cons. Spagn.	123 1/4 a —
" Ital.	71 1/8 a —	" Turco	10 1/8 a —
PARIGI 6 novembre			
Rend. franc. 3 0/0	70.	Obblig. ferr. rom.	248. —
" " 5 0/0	104.95	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71.25	Londra vista	25.15
Ferr. rom. ven.	163.	Cambio Italia	83 1/4
Obblig. ferr. V. E.	228. —	Gons. lngt.	96 9/16
Ferrovie Romane	78.	Egiziane	—

VENEZIA 7 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1 ^o luglio da	78.50		
78.00, e per consegna fine corr.	—	a	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.83	L.	21.85
Per fine corrente	" 2.43	"	2.44
Fiorini austr. d'argento	" 2.30 1/4	"	2.30 1/2
Bancanote austriache			
<i>Effetti pubblici ed industriali.</i>			
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.50	a L.	78.60
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 76.35	"	76.45
<i>Valute.</i>			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.83	a L.	21.85
Bancanote austriache	" 230. —	"	230.25
<i>Sconto Venezia e piazze d'Italia.</i>			
Della Banca Nazionale			
" Banca Veneta di depositi e conti corr.			
" Banca di Credito Veneto			

La Rendita Italiana ieri: a Parigi 71.62 a Milano 78.60, i da 20 fr. a (Milano) 21.87.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato. (1)

Il sig. Giovanni Odorico di Sequals si meritò in ogni tempo la stima, la benevolenza e l'illimitata fiducia dei suoi compaesani e di quanti altri lo conoscono.

Ripetute volte fu eletto a Consigliere comunale sotto il cessato Ministero, e ad Assessore e poscia Sindaco sotto l'attuale. Nelle nuove elezioni seguite nel corrente anno egli fu rieletto a pieni voti. Nell'intervallo dalla sortita alla

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

conferma venne inviata al Ministero la terza pel nuovo Sindaco; ma un bell'imbusto cavaliere che copre una carica nel ramo dell'insegnamento è voce che siasi preso la vaghezza di influenzare il nostro buono e rotondo signor Commissario, affinché nella sua accompagnatoria omettesse il nome dell'Odorico, al solo scopo che nominata altra persona a capo del ridotto Comune, per mani e testa, in quell'amministrazione, premendogli, fra altro, di far coprire i posti dei docenti l'istruzione pubblica da maestri invece di maestri poiché come Salvatore Morelli sente tutta la tenerezza prova il più alto concetto, e non lascia nulla d'intentato per accarezzare, beneficiare e proteggere il sesso gentile. Farebbe meglio questo crocassegnato a porsi o di qua o di là del fosso, e vestire francamente una sola divisa, anziché prediligere la finzione ed il mistero. Gli uomini onesti e di senso potrebbero così meglio apprezzarlo e stimarlo.

Sequals, 3 novembre 1877.

Giovanni Odorico

(Lettera aperta)

Sig. L. C.

Sorpresa che voi, mancando agli elementi della civiltà, non abbiate per anco riscontrato la cartolina postale del 24 p. p. ottobre inviata con risposta pagata, vi s'invita pubblicamente a dare tale riscontro.

In caso non pervenga subito, sarà costretta la sottoscritta a ripetere il presente invito declinando il vostro nome e cognome.

Udine 7 novembre 1877.

L'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Avviso

Il sottoscritto ha aperto al pubblico un esercizio di **ALBERGO e RESTAURANT** all'insegna **S. MARCO** in **Via S. Cristoforo**, Casa del sig. Nardini. Si accettano abbonamenti mensili per colazioni e pranzi a prezzi moderatissimi.

GIACOMO DI LENNA
ex Alberatore al Telegrafo.

CITTÀ DI FORENZA PRESTITO AD INTERESSI

La Ditta FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, assumitrice del prestito ad interessi della città di Forenza,

AVVISA

che il numero delle Obbligazioni sottoscritte, superando molte volte la quantità rappresentante il Prestito, così in relazione alla riserva contenuta nel programma

SONO ANNULLATE

TUTTE LE SOTTOSCRIZIONI A PAGAMENTO RATEATE.

Tutte le altre sottoscrizioni per saldo devono subire una riduzione del 90 % e saranno quindi consegnate Obbligazioni nelle seguenti proporzioni.

Ai sottoscrittori da 1 a 5 Obblig. non ne spetta alcuna id. 6 a 15 id. ne spettano 1 id. 16 a 25 id. 2 id. 26 a 35 id. 3 id. 36 a 45 id. 4

La consegna delle Obbligazioni avrà luogo entro il corrente mese.

Milano, 5 Novembre 1877.

COMPAGNONI FRANCESCO.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIP. DI CIVIDALE DEL FRIULI

Si porta a pubblica notizia che l'iscrizione del prossimo anno accademico 1877-78 a questo Collegio-Convitto, per i giovani che vogliono frequentare le annesse scuole elementari, tecniche e ginnasiali, il corso speciale di commercio ed agraria e la scuola di preparazione agli istituti militari, è aperta da oggi, e si chiuderà tosto che siasi coperto il numero delle piazze disponibili. Della iscrizioni ritenute sarà dato avviso agli interessati.

Nelle scuole elementari s'insegna:
Lingua italiana - Aritmetica - Geografia e Storia Sacra.

Nella scuola tecnica:
Lingue italiana e francese - Aritmetica - Algebra - Geometria - Computisteria - Geografia e Storia - Scienze fisiche e naturali - Disegno - Diritti e Doveri dei Cittadini - Calligrafia.

Nel ginnasio:
Lingue italiana, latina e greca - Geografia - Storia - Matematica.

Nel caso speciale di commercio ed agraria:
Lingue italiana, francese e tedesca - Contabilità ed Estimo - Disegno - Geografia - Commercio - Fisica e Chimica - Agronomia - Mercologia ed elementi di Diritto.

Nella scuola di preparazione agli istituti militari:
Lingue italiana, francese e tedesca - Arit-

